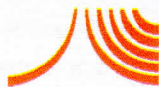


Edizioni Nuova Cultura



PERCORSI DELLO SVILUPPO

Roberto Pasca di Magliano

Scienze della Cooperazione
allo Sviluppo
SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



in.co.de
Innovation, Cooperation
& Development

Collana In.Co.De.

Direttore scientifico
Roberto Pasca di Magliano, *Sapienza Università di Roma*

La collana adotta un sistema di valutazione dei testi
basato sulla revisione paritaria e anonima (*peer-review*).

Copyright © 2013 Edizioni Nuova Cultura - Roma
ISBN: 9788868120351
DOI: 10.4458/0351

Copertina: Francesca Minocci.
Impaginazione: Luca Mozzicardi.
Revisione a cura dell'autore.

È vietata la riproduzione non autorizzata,
anche parziale, realizzata con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopia,
anche ad uso interno o didattico.

Indice

Introduzione	9
I - LO SVILUPPO NELL'ECONOMIA GLOBALE	13
Dall'internazionalizzazione dei mercati alla globalizzazione	15
Opportunità di sviluppo per i paesi arretrati	20
Globalizzazione, commercio e sviluppo	24
Riferimenti bibliografici	31
II - DEMOCRAZIA, MERCATO E SVILUPPO	33
Mercato, sviluppo e crisi sistemiche	36
Effetti della crisi dei <i>sub prime</i> del 2008	37
Scenari conseguenti alla crisi finanziaria del 2011	49
Mercato, democratizzazione e <i>governance</i>	54
Condizioni per la ripresa economica e sociale	58
Riferimenti bibliografici	62
III - MISTERI DELLO SVILUPPO	63
Caratteri dello sviluppo e del sottosviluppo	63
Determinanti del sottosviluppo	66
Riferimenti bibliografici	78
IV - POVERTÀ E ARRETRATEZZA	79
Il dilemma della povertà e le sue contraddizioni	80
Approcci etici all'analisi della povertà	83
La povertà nella recente letteratura dello sviluppo	92
Relazioni tra povertà e sviluppo umano	105
Circoli viziosi della povertà	112
Misurazione dello sviluppo e della povertà	117

VIII - FINANZA PER LO SVILUPPO 295
 Inclusione finanziaria e sviluppo economico 296
 Il sistema finanziario nei Paesi in via di Sviluppo 299
 La microfinanza 313

VII - INNOVAZIONE E SVILUPPO 269
 Conoscere l'innovazione 273
 Innovazione nei Pvs 276
 Innovazione in Europa 281
 Considerazioni conclusive 290
 Riferimenti bibliografici 292

VI - ITNERARI VERSO LO SVILUPPO: ESPERIENZE DEI PAESI EMERGENTI 231
 Lo sviluppo nel mercato globale 232
 Nuovi modelli di sviluppo: dalle tigr asiatiche ai Brics 243
 Cina: ragioni del miracolo e conseguenze sulle relazioni internazionali 253
 Riferimenti bibliografici 265

V - TEORIE DELLO SVILUPPO 163
 L'economia dello sviluppo nella letteratura economica dei classici 163
 Alcuni importanti contributi d'oltreroceano 174
 Schumpeter e la nuova economia dello sviluppo 175
 Fasi dello sviluppo secondo Rostow 178
 Contributi teorici del secondo dopoguerra 181
 Industrializzazione e sviluppo: le tesi di Nicolas Kaldor 185
 Limiti interpretativi dell'economia convenzionale 187
 Il modello di sviluppo dualistico di Arthur Lewis 198
 È possibile e auspicabile una teoria unica dello sviluppo? 224
 Riferimenti bibliografici 229

7. Riflessioni conclusive 153
 Riferimenti bibliografici 157

Considerazioni conclusive	345
Riferimenti bibliografici	349
IX - AIUTI PUBBLICI ALLO SVILUPPO	
Aiuto pubblico nel mercato globale	357
Politiche di sviluppo in prospettiva storica	360
Tipologie di aiuto pubblico allo sviluppo	363
Politiche di sviluppo nei Paesi DAC	366
Politiche di aiuto pubblico multi-bilaterali	372
Efficacia delle politiche di aiuto pubblico allo sviluppo	380
Nuove strategie di cooperazione allo sviluppo	386
Riferimenti bibliografici	389
X - PROGETTARE LO SVILUPPO: POLITICHE E VALUTAZIONI	
DEGLI INVESTIMENTI	
Dalle politiche pubbliche alla valutazione dei progetti	403
Valutazione dei progetti	406
Metodi di valutazione	435
Investimento, rischio ed incertezza	442
Riferimenti bibliografici	454
RIFLESSIONI CONCLUSIVE: L'ECONOMIA ITALIANA DI FRONTE	
ALLE SFIDE DEL MERCATO GLOBALE	
Mercato e crisi	459
Determinanti della competitività-paese	466
Sfide dei mercati emergenti	491
Riforme necessarie per coniugare il rigore con la crescita	499
Riferimenti bibliografici	509
Astronomi, sigle e termini tecnici	
.....	511
Indice analitico	
.....	513

varie problematiche che possono riscontrarsi, quali la mancata adeguatezza delle informazioni circa i processi di attuazione e di governo delle politiche; la difficoltà nel processo di identificare chiare e misurabili correlazioni causa/effetto tra programmazione, risultati ed effetti ottenuti; l'emergere di problemi nel processo di misurazione dell'impatto di un intervento; la complessità nel prevedere gli effetti indiretti o inattesi delle politiche realizzate.

La scelta e la produzione degli indicatori si configura, quindi, non solo come rilevante ma anche cruciale al fine di un'analisi utile alla valutazione di una politica.

*Dalle politiche pubbliche alla valutazione dei progetti**

La società attuale è composta da molti soggetti economici che non utilizzano regole di comportamento semplice così come è stato previsto dalle teorie micro e macro economiche. Gli obiettivi che i soggetti privati, come le imprese, e i soggetti pubblici, come le istituzioni, perseguono sono molteplici e complessi. Solo una minima parte di questi obiettivi potrà essere realizzata e solo utilizzando la relazione che si instaura da un lato tra la programmazione pubblica, ossia del piano di grandi obiettivi, e la pianificazione degli investimenti privati o pubblici a livello micro-economico, che si realizza tramite lo strumento del progetto di investimento.

Il progetto, quindi, diventa l'elemento centrale nelle decisioni di investimento pubblico. Una decisione di investimento permette di individuare quale sia l'impiego migliore delle risorse economiche disponibili al fine di ottenere vantaggi futuri ed accrescere il benessere della collettività nel suo complesso. Tuttavia, l'analisi di un progetto di investimento non può prescindere dagli obiettivi a livello nazionale, europeo od internazionale.

* A cura di Sabina Auci, ricercatore Dipartimento di Studi Europei e di integrazione internazionale, Università di Palermo e di Lorenzo Bettoni, collaboratore di ricerca del corso di "Valutazione e finanziamento dei progetti", Sapienza Università di Roma. (DOI: 10.4458/0351-24).

Per valutare un progetto è necessario conoscere le tecniche e le metodologie da applicare, senza mai scindere l'analisi dello specifico progetto di investimento dagli obiettivi di politica economica nazionale.

La valutazione di un progetto di investimento richiede la conoscenza di dati tecnici, economici ed istituzionali, di provenienza di diversi enti centrali e locali. La programmazione per progetti si basa inevitabilmente su meccanismi decisionali decentrat, dove le funzioni vengono suddivise tra più soggetti.

Nella preparazione del progetto bisogna tenere conto degli obiettivi macroeconomici, delle strategie politiche, dei piani e dei programmi definiti tra gli organi centrali nazionali e quelli sovranazionali come la UE, nonché dei programmi degli enti periferici responsabili della preparazione e realizzazione del progetto. Poiché la responsabilità della valutazione di un determinato investimento spetta all'ente che prepara il piano o il progetto, i criteri di scelta e valutazione vengono definiti nell'interazione tra i centri decisionali periferici e gli organi centrali della programmazione. Il progetto è quindi uno strumento di fondamentale importanza per i soggetti istituzionali responsabili della programmazione decentrata, in quanto permette ai differenti livelli delle amministrazioni pubbliche di assumersi le proprie responsabilità nella programmazione decentrata e realizzazione di un investimento.

La programmazione decentrata è solo uno dei possibili metodi di programmazione, dove il progetto è appieno valorizzato. Esistono altre tipologie, diverse da Paese a Paese, come la programmazione "omnicomprensiva o centralizzata", dove gli obiettivi macroeconomici vengono compresi in piani quinquennali che a loro volta vengono inseriti in schemi prospettici quindicennali. In tal caso le risorse nazionali vengono quindi gestite in modo centralizzato e dirigistico. Molto diffusa, specie nei Paesi anglosassoni, è la programmazione "indicativa", dove gli obiettivi macroeconomici vengono definiti attraverso un processo partecipativo di differenti soggetti (forme di concertazione). Infine, la programmazione di tipo "formale" viene imposta dall'esterno come in America Latina e in Africa in cui prevalgono procedure giuridiche.

La programmazione economica italiana ha subito un graduale processo di trasformazione passando da un sistema centralizzato di obiet-

tivi auspicabili ad una programmazione per decisioni o decentrazzazione, basata su azioni specifiche e delegabili a livello settoriale e locale attraverso lo strumento del progetto. Il progetto diventa, quindi, lo strumento tecnico-economico in grado di coniugare l'interesse pubblico con gli obiettivi di politica economica. Il progetto è lo strumento per intervenire, controllare e unire gli obiettivi programmatici del piano nazionale con i piani di sviluppo territoriale.

Prima di analizzare nel dettaglio un progetto di investimento pubblico, è necessario definire cosa si intende per "progetto" e cosa significa "valutare un progetto":

Un progetto è "un insieme di attività economiche con cui si utilizzano alcune risorse scarse al fine di ottenere benefici differenti nel tempo. Sia le risorse sia i benefici sono normalmente, ma non necessariamente, calcolati in termini monetari". Nei principali manuali di valutazione economica del progetto possiamo trovare altre definizioni, tra le più significative si propone quella di LITTLE e MIRLIEBS (1974) i quali affermano che "per progetto vogliamo dire uno schema, o parte di uno schema, per investire risorse, che possa venir innalzato e valutato come un'unità indipendente".

La valutazione di un progetto permette di considerare e di "prevedere" gli effetti economici di un investimento, quantificabili tramite procedimenti opportuni di misura, esprimere un parere sulla convenienza del progetto attraverso il raffronto fra i suoi effetti previsti e gli obiettivi che si prefigge" (FLORIO, 2003). In base a questa definizione, gli effetti che devono essere presi in considerazione sono principalmente economici ovvero effetti ai quali è possibile attribuire un valore attraverso l'uso di un prezzo o di un prezzo convenzionale o un prezzo di conto. Questo non implica che non si debbano prendere in considerazione altri tipi di effetti come quelli non misurabili, ma l'accento è posto sulla possibilità di misurare l'impatto sull'economia del nuovo investimento pubblico. Inoltre, i metodi utilizzati per calcolare gli effetti devono essere logicamente coerenti e completi in modo da rendere confrontabili diversi progetti. Infine, è necessario definire una regola in base alla quale valutare i risultati ottenuti. Questa regola dovrebbe essere definita dalla politica pubblica attraverso la programmazione nazionale o territoriale.

Di seguito verranno esaminati i metodi per la valutazione dei progetti che sono disponibili in base alla conoscenza attuali. Questi metodi sono abbastanza robusti da poter essere impiegati per perseguire sia obiettivi microeconomici che macroeconomici medio e lungo termine.

*Valutazione dei progetti**

L'analisi sociale dei costi e dei benefici è esattamente l'analogo, in termini di investimenti pubblici, del metodo del valore attuale netto utilizzato per valutare gli investimenti privati da parte delle imprese. In particolare, nella valutazione di un investimento pubblico si fa riferimento da un lato ai progetti che riguardano le infrastrutture pubbliche, come le strade e le forniture di acqua, e dall'altro ai progetti di imprese pubbliche come gli impianti di energia elettrica, le acciaierie e così di seguito.

Lo studio di fattibilità, che viene presentato agli enti pubblici che prenderanno le decisioni di investimento, deve tenere conto anche di aspetti macro-economici e settoriali. E per questa ragione, quindi, che la valutazione del progetto deve essere "condotta secondo criteri e parametri suggeriti dagli organi centrali della programmazione". In particolare, se il progetto ha una rilevanza nazionale in termini di politica economica a medio-lungo termine, la decisione di investimento deve essere basata anche sulla verifica che il progetto stesso sia un mezzo adeguato a raggiungere gli obiettivi di sviluppo fissati nei piani nazionali.

In tutto il ciclo del progetto, ovvero nel processo attraverso il quale il progetto viene identificato, l'obiettivo primario rimane quello di valutare l'alternativa migliore che assicura il miglior impiego delle risorse limitate. L'alternativa viene realizzata attraverso il confronto dell'analisi della situazione che si determinerà "con il progetto" rispetto all'analisi della situazione "senza il progetto", ovvero senza gli interventi specifici promossi dal progetto. E facile comprendere che gli stati della natura "con o senza il progetto" sono differenti da quelli "prima e

* A cura di Sabrina Auci, ricercatore, Dipartimento di Studi Europei e di integrazione internazionale, Università di Palermo. (DOI: 10.4458/0351-25).